“Amichevoli„ amare per Roma e Lazio nel confronto con le milanesi

I ROSSONERI SUPERANO I GIALLOROSSI PER 1-0

Dominata dalle difese la partita fra Roma e Milan

La squadra romana soddisfa nel primo tempo, ma rimaneggiata nella ripresa subisce una rete di Soerensen a 4' dalla fine

ROMA: Albani (Moro), Bertuccelli (Losi), Giuliano, Eliani; Bortoletto (Celio), Venturi; Ghiggia, Celio (Cavazzuti), Galli (Beltrandi), Cavazzuti (Boscolo), Nyers.
MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Zagatti; Liedholm, Beraldo (Bergamaschi); Frignani (Vicariotto), Ricagni (Soerensen), Nordhal, Schiaffino, Valli (Frignani).
Reti: Soerensen (M.) al 41' della ripresa.
Note: Giornata calda, terreno buono. Spettatori: oltre 50.000.

Se fosse stata una partita di campionato, una di quelle con la febbre bruciante dei due punti, il goal di Soerensen venuto a quattro minuti dal termine, quando ormai l'incontro sembrava avviato sullo 0-0, avrebbe ammutolito l'Olimpico. Ieri, invece, la prodezza dell'interno milanista ha raccolto un caldo consenso. E' giustificati sono stati gli applausi, chè la rete del Milan e stata una delle poche cose belle di un incontro giocato in sordina, fiaccamente, sia per il caldo di questa estate in ritardo che per gli ordini di scuderia fissati: « non forzate troppo, il campionato comincia solo tra sette giorni ».

Un incontro mediocre, dunque? Si. Forse non si poteva pretendere di più per i motivi già detti e per le preoccupazioni dei due allenatori, i quali — non essendo ancora sicuri delle formazion *standrad* con le quali affrontare le dure fatiche del torneo — anche ieri hanno fatto delle prove, degli esperimenti.

Ma veniamo alle due squadre. Il Milan, che era atteso con molta curiosità e grande interesse in seguito alla sua clamorosa campagna acquisti, non ha lasciato una buona impressione nel pubblico romano.

Sì, gli uomini ci sono e sono di grande classe, ma il gioco di squadra, l'affiatamento, l'armonia che devono fondere in un solo blocco undici uomini devono ancora venire. Specialmente l'attacco ha deluso: ognuno dei cinque uomini del quintetto di punta parla una lingua propria. Non c'è intesa, coordinamento.

Nel primo tempo, i tecnici rosso-neri hanno schierato da destra a sinistra questi cinque uomini: Frignani, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Valli. I risultati non sono stati buoni: Nordhal è più fermo dello scorso anno e ha bisogno di molto lavoro, Schiaffino è in netto ritardo di preparazione e il suo rendimento è stato quasi nullo (due o tre passaggi e basta), Valli ha buona volontà, ma il suo repertorio tecnico deve essere ancora affinato.

Restano Frignani e Ricagni. Da quel po' che abbiamo visto, ci è sembrato che i due dovrebbero ripetere la tattica che nella Juve era praticata dal *tandem* Muccinelli-Ricagni: cioè, mezz'ala in posizione avanzata e ala che fa la spola. E' un compito non facile che richiede molto affiatamento e comprensione tattica; per ora, Ricagni e Frignani cercano di trovarsi, ma fanno ancora molta confusione e a volte lasciano sguarniti vasti settori del campo. Hanno bisogno di tempo.

Nella ripresa i tecnici del Milan hanno lasciato negli spogliatoi Ricagni e Valli sostituendoli rispettivamente con Soerensen e Vicariotto; quest'ultimo però è passato a destra con il conseguente spostamento di Frignani a sinistra. Il gioco è migliorato, sia pure leggermente: Soerensen è un interno naturale e gioca e fa giocare, Frignani, sulla sinistra, si ritrova di più a suo agio. D'altra parte, essendo Vicariotto pratico e veloce, l'attacco si e mosso con più scioltezza e praticità. Anche Nordhal e Schiaffino hanno dato l'impressione di muoversi di più.

In difesa le cose vanno meglio per il « diavolo ». Buffon, Silvestri, Maldini e Zagatti sono già a posto: hanno riflessi pronti e fiato da vendere. Maldini, nel ruolo di centromediano, ha ben impressionato per puntiglio, recupero e decisione. Per la mediana, discutibile ci sembra la retrocessione di Liedholm: lo svedese, infatti, al massimo può essere utile nelle fasi di appoggio e di sostegno all'attacco, ma non può fare il lavoro e la spola di un mediano completo. Beraldo e Bergamaschi sono già avanti nella preparazione e sulla loro solidità e resistenza il Milan può sicuramente contare.

Passiamo alla Roma. I giallorossi, hanno ancora una volta confermato di possedere una solida difesa e un attacco agile, manovriero, ma decisamente sterile. A rendere più evidente la gracilità dell'attacco giallo-rosso, è poi venuta ieri l'assenza di Pandolfini, a riposo per un infortunio riportato in allenamento; senza il buon Egisto, che in queste partite precampionato è stato anche il *goleador* della squadra (4 reti realizzate sulle 5 totali) i cinque uomini di punta hanno combinato poco, lasciandosi prendere dal nervosismo e dalla precipitazione.

Così, i collegamenti tra i reparti, già così fragili prima, sono ieri completamente scomparsi, nonostante la buona volonta di Celio, che nel ruolo di mezz'ala si è prodigato con entusiasmo e generosità commovente. Anche Ghiggia ha fatto una bella partita giostrando da un lato all'altro del campo, ma il suo gioco deve perdere tanti inutili narcisismi » se vuol diventare utile. Altrimenti, tutte quelle belle finte e controfinte che strappano gridolini d'ammirazione rischiano soltanto di rallentare il gioco e di far piazzare i difensori.

Gli altri uomini dell'attacco hanno fatto poco: Nyers, servito poco e male, ha fatto lo spettatore per lunghi periodi, Galli, non ancora in forma, si e trovato a disagio con un Maldini scattante e spigoloso, Cavazzuti e Beltrandi, che non riescono ancora a legare con i compagni di linea, si sono prodigati molto ma con pochi risultati.

Notizie buone dai reparti arretrati ove tutti gli uomini stanno raggiungendo un buon grado di forma. Persino Bertuccelli, che nelle ultime esibizioni era sembrato piuttosto « fermo » è ieri piaciuto per mobilità e precisione.

BERTUCCELLI: una prova rassicurante

Tra Roma e Milan, dunque, un punto in comune: difese forti e ben registrate, attacchi, ricchi di uomini di buona classe, ma ancora alla ricerca del gioco d'assieme e dell'affiatamento. In ogni caso due squadre di alto lignaggio, che nel campionato reciteranno sicuramente ruoli di primo piano.

Ed ecco la cronaca dell'incontro: breve come si addice ad un incontro amichevole e con un solo gol all'attivo. Si inizia alle ore 16,10 in punto: batte la Roma, che si rovescia subito in area avversaria e ottiene in tre minuti due calci di angolo infruttuosi. Il Milan si scuote e al 9' per poco non va in vantaggio: Frignani, spostato a destra, scende a serpentina, poi giunto sul limite dà indietro. Schiaffino entra di testa e taglia lateralmente: entra al volo Ricagni che tira con forza. Albani ferma fortunosamente, ma non trattiene: un difensore libera e il pericolo passa.

La Roma prende confidenza con l'avversario e praticando un gioco a tratti piacevole costringe i rossoneri in difesa. Ma la pressione giallorossa non dà frutti, anche perchè Nyers al 12' e al 14' spreca due facili occasioni da rete. Al 30' nuova rete « mangiata »: ubriacante azione di Ghiggia, che retrocesso sulla destra, supera prima Schiafffino, poi Liedholm e per ultimo lancia Galli facendo passare la palla tra le gambe di Maldini. Il centroavanti raccoglie il pallone e da pochi metri stanga fortissimo: la palla vola alle stelle tra un coro di urli di delusione.

L'incontro è equilibrato: la Roma mantiene un leggero predominio territoriale, ma il Milan giocando in contropiede appare più pericoloso. Negli ultimi minuti niente di eccezionale da segnalare: il primo tempo termina così sullo 0-0.

Nella ripresa le due squadre presentano numerosi cambiamenti. Il Milan ha lasciato negli spogliatoi Ricagni, Beraldo e Valli sostituendoli con Soerensen, Bergamaschi e Vicariotto; la Roma ha cambiato Albani con Moro, e Galli con Beltrandi.

I giallorossi riprendono le redini dell'incontro e al 9' colpiscono un palo così: azione di Beltrandi sulla destra e palla laterale che Boscolo in corsa scaraventa verso la rete milanista. Buffon ferma senza trattenere, irrompe Ghiggia che tira di nuovo: la palla picchia sul palo e ritorna tra le braccia accoglienti di Buffon.

E' l'ultimo sprazzo giallorosso, poi la squadra cala specialmente per le varie sostituzioni al 9' Bortoletto, infortunatosi in uno scontro, viene sostituito da Celio che retrocede mediano, mentre Boscolo entra occupando l'insolito ruolo di mezzala. Al 23' abbandona il campo anche Bertuccelli che viene sostituito da un Losi visibilmente emozionato.

Il Milan detta ora legge e la Roma cerca di alleggerire la pressione con veloci azioni di contropiede impostate su Ghiggia e Beltrandi: Nyers continua ad essere ignorato dai compagni di squadra e se ne sta in un angolo a riposo.

Il taccuino del cronista, per questo periodo, ricorda solo azioni rossonere: al 25' un bel tiro di Bergamaschi viene bloccato da Moro, al 29' Nordhal serve Vicariotto alla perfezione, ma quest'ultimo tira a lato, al 37' bel tiro di Nordhal ancora fermato in tuffo da Moro.

Ultime battute finali: esce Frignani, che ha preso una botta, e rientra Valli. Ormai tutto sembra deciso, quando al 41' Nordhal, raccolto un lancio lungo di un difensore, taglia in avanti a Soerensen che caracolla con il pallone per un paio di metri, poi dall'altezza del dischetto di rigore tira con forza: la palla s'insacca sulla sinistra di Moro.

Rabbiosa reazione giallorossa che frutta un calcio d'angolo, poi la fine. Lo Stadio Olimpico si vuota lentamente; ad un tratto arriva la notizia del risultato di Milano: Inter 3-Lazio 2. Giornata nera per le romane: speriamo meglio in campionato!

ENNIO PALOCCI

MILAN-ROMA 1-0 - Una magnifica parata volante di Buffon nel corso del primo tempo, caratterizzato dalla offensiva quasi costante della squadra giallorossa.

NEGLI SPOGLIATOI DOPO LA SCONFITTA DELLA ROMA

Nell'inquieto ambiente giallorosso Sacerdoti polemizza con Carver

Il presidente insoddisfatto per i mutamenti nella formazione del secondo tempo - Gli infortuni a Bortoletto, Moro e Bertuccelli - Conversazione amichevole fra Ghiggia e Ricagni

Mezza delusione degli spettatori romani delusione, anche del presidente della Roma, Sacerdoti, che negli spogliatoi si rammarica per le occasioni perdute, elencandole ad un gruppo di giornalisti radunatiglisi accanto « Nulla di grave *lo interrompiamo*, trattandosi di una partita precampionato in cui non erano in palio i due punti. » *Ma il risentimento e la delusione di Sacerdoti sono forti e il presidente giallorosso, di solito cauto e diplomatico, chiama in causa l'allenatore* « Non doveva imporre tutte quelle giravolte alla squadra — *dice il presidente con un tono di voce leggermente alterato* — perchè il pubblico vuole la vittoria. Che necessità c'era di provare oggi Losi quando, se proprio si sentiva il bisogno di far riposare Bertuccelli si poteva far giocare Stucchi, che almeno è già stato collaudato positivamente? E perchè poi schierato Boscolo mezz'ala, quando il giocatore non ha mai giocato nel ruolo di interno? »

Qualcuno fa notare a Sacerdoti che le amichevoli precampionato servono proprio per collaudare i giocatori su cui si hanno dei dubbi e che in fondo era meglio far riposare qualcuno dei meno giovani. Ma un altro consigliere scatta a sua volta: « E la formazione tipo quando la proviamo? Abbiamo disputato tre amichevoli finora e non so quando non è stato ancora collaudata la formazione che dovrà giocare in campionato non ha mai disputato due tempi completi. Perchè preoccuparsi dei rincalzi quando non è tata ancora collaudata la formazione titolare? »

Osserviamo che oggi mancava Pandolfini e che quindi la formazione titolare non si sarebbe potuta collaudare comunque. Ma l'argomento trova scarso credito Il risentimento verso Carver, al quale abbiamo l'impressione si stia tentando di addebitare colpe inesistenti è più forte di qualsiasi ragionamento non c'è proprio da invidiare il compito dell'allenatore inglese in un clima eternamente inquieto come quello che domina nella società giallorossa.

Tra i giocatori regna invece una grande calma giustamente non si drammatizza sulla sconfitta Il primo che incontriamo è Pandolfini, il quale ci rassicura sulle sue condizioni e ci dice che da oggi riprenderà gli allenamenti.

Ma ecco Bortoletto, che esce zoppicando: « Come va Raul? Nulla di grave vero? »

« E' quel che spero, ma ancora non so nulla Sento un gran dolore al piede destro Domani Zappalà mi farà la radiografia e saprò qualcosa di preciso »

Zappalà avrà molto lavoro oggi Tra coloro che hanno bisogno delle sue cure, oltre Bortoletto, figurano anche Moro e Bertuccelli Il portiere descrive piuttosto pittorescamente e con aggettivi irreferibili la « carica » *ricevuta da Soerensen mentre saltava sul tiro di Valli finito in goal e giustamente annullato dall'arbitro Moro è uscito dall'azione con una dolorosa contusione alla coscia* « Chissà quanto tempo dovrò stare a riposo forse un mese »

Ma l'infortunio non sembra di tale gravità: più che la contusione, forse è il morale di Moro ad aver bisogno di cure E' quello che tentano subito di fare alcuni consiglieri, ma il sopraggiunto Sacerdoti, piuttosto polemico, dice al portiere a mo' di consolazione « In fondo ti sei riscattato con due o tre grandi parate »

Moro sorride amaramente oggi il presidente non è proprio in vena di diplomazia

Lasciamo la parola a Bertuccelli, terzo infortunato di turno: « Nulla di grave — *dice il toscano* — solo una botta alla gamba che spero senza conseguenze Avrei potuto seguitare a giocare ugualmente se Carver non avesse voluto provare Losi »

Su questo tasto batte anche Eliani che dice « Mi aspettavo di sentirmi richiamare io al bordo del campo: invece è toccata a Bertuccelli

Qualcuno gli dice schersosamente che è vecchio e che ha bisogno di riposo. « Vecchio? Parli di vecchi? Guarda quel Soerensen che cosa fa a trentadue anni suonati. Viva i vecchi! » *conclude ridendo Eliani.*

Un altro bisognoso di cure è Galli ma anche lui, come Moro, ha bisogno di cure diverse da quelle che potrebbe fornirgli Zappalà « Bistecche », *precisa seccamente Nyers, additando il magro torace di* « testina d'oro » *L'ungherese dice, inoltre, che specie nel primo tempo la Roma poteva mettere a segno due o tre goals Sul discusso Cavazzuti esprime un giudizio condizionato da quanti gli sono vicini:* « Si farà: è un ragazzo in gamba ancora "legato" magari, ma sicuramente si farà ».

Un Sacerdoti sorridente ma poco diplomatico...

Più in là Ghiggia e Ricagni proseguono il colloquio cominciato sul campo. Li interrompiamo: « Finito il dissidio con Gultman, Ricagni? » « Certo, niente di grave. Piuttosto, avete visto come gioca il mio amico Ghiggia e quanti applausi riceve? E' proprio bravo »

E, per finire, la parola a Boscolo, che pur schierato in campo solo nella seconda parte della ripresa ed in un ruolo non suo, si è impegnato a fondo: « Non ho mai giocato interno *precisa alla nostra domanda*, nemmeno da ragazzino. Però ho fatto quello che ho potuto. Credevo proprio di aver segnato con quel tiro che, invece, Buffon ha respinto a mani aperte »

Le interviste sono finite e chi si attarda negli spogliatoi nella speranza di essere presente ad altri eventuali sfoghi di Sacerdoti rimane deluso: sembra che la pace sia tornata. Carver esce sorridendo e si asciuga il sudore dalla fronte: siamo pronti a scommettere che non era solo effetto del caldo...

ROBERTO FROSI

Oggi sapremo il nome del D.T. per la nazionale!

BOLOGNA, 12 — Il Comitato Tecnico per le « nazionali » di calcio si e riunito verso le 23,30 in un albergo cittadino. A Schiavio e Tentorio, che oggi avevano assistito alla partita Bologna-Atalanta, si è aggiunto in serata il presidente Pasquale. I tre componenti la C.T. si sono poi recati a cenare insieme in un ristorante della perifria, dove è presumibile abbiano già concretato un accordo sul nominativo da proporre come direttore tecnico al Consiglio Federale che si riunisce domani a Bologna.

Tali supposizioni, che peraltro trovano molto credito, contrasterebebro però con una circostanza, trapelata da ottima fonte proprio questa sera, e secondo cui nei giorni scorsi il Comitato Tecnico avrebbe demandato unicamente al Consiglio Federale il compito di scegliere e designare il nuovo direttore tecnico, proponendo invece i nomi di Piola e Puppo come allenatori o « preparatori » delle squadre nazionali.

Sembra ormai certo, comunque, che il nome del nuovo D.T. sarà reso noto ufficialmente domani.

INTERNAZIONALE - LAZIO 3-2

Non bastano ai biancoazzurri due belle reti di John Hansen

Partita in tono minore — I reparti arretrati della squadra di Allasio non reggono alla controffensiva dei campioni

INTER: Lombardi, Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Bernardin, Nesti; Armano, Bonifaci, Brighenti II (Rosa), Passarin (Skoglund), Skoglund (Savioni).
LAZIO: De Fazio, Antonazzi, Sentimenti V; Parola, Giovannini, Sassi II; Puccinelli, Burini, Bredesen, John Hansen, Fontanesi I.
Arbitro: Marchetti di Milano.
Marcatori: J. Hansen (Lazio) al 15' e Brighenti (Inter) al 40' del primo tempo; Armano (Inter) al 4'; Skoglund (Inter) al 30' J. Hansen (Lazio) al 39' della ripresa.

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 12. — *Nell'ultima prova di allenamento prima dell'inizio del campionato l'Inter ha sueparto per 3-2 la Lazio. I neroazzurri campioni d'Italia mancavano ieri del portiere Ghezzi e degli attaccanti Mazza e Lorenzi; nella squadra di Roma non figuravano il mediano Fuin e il centroavanti Vivolo. Queste assenze forse possono giustificare — ma soltanto in parte — il gioco sciatto e senza energia delle due compagini, un gioco talmente grimo che ha finito per annoiare il non folto pubblico presente intorno alla « pelouse » dell'Arena: circa 15 mila persone in tutto. I prezzi per questa partitella di allenamento, da 2 mila lire a 500 erano, per la verità, troppo alti e la folla milanese ha preferito passare il pomeriggio altrove E non ha avuto davvero torto.*

Difficile dare ora un giudizio tanto sui vincitori quanto sui romani, anche perchè soltanto in campionato talune squadre (per esempio la Inter) sanno dare il loro meglio; tuttavia, non crediamo che sia il dott. Foni, il ben noto tecnico interista, che il signor Allasio, l'erculeo « trainer » dei laziali, si devono del tutto sentire tranquilli.

L'Inter, nel corso della partita con la Lazio, ha presentato due schieramenti del suo attacco: difatti, nel primo tempo gli avanti neroazzurri (ieri in maglia arancione) si sono schierati così da destra a sinistra: Armano, Bonifaci, Brighenti II, Passarin e Skoglund. Nella ripresa invece, l'attacco di Foni è stato quest'altro: Armano, Bonifaci, Rosa, Skoglund, Savioni. Ebbene, malgrado la presenza di un atleta di scarse risorse come è apparso ieri Savioni, l'attacco interista ha impressionato di più nella ripresa che non durante il primo tempo, ma tutto il merito spetta a Skoglund. Difatti, lo svedese, alla mezz'ala, rende almeno due volte di più che quando lavora all'ala sinistra. Diremo, inoltre, che Bonifaci, come mezz'ala, con quel suo gioco pacato, intelligente e preciso, sembra del tutto spaesato anche perchè i suoi compagni di prima linea non lo capiscono, giocando essi non con il cervello, bensì d'istinto e alla avventura. Vedremo se il dottor Foni insisterà nel voler sciupare un elemento di buona classe come Bonifaci in prima linea; il còrso, precisiamo, è diventato famoso come mediano.

Degli altri attaccanti neroazzurri, diremo che Armano pare ancora lontano dalla forma migliore e così Brighenti II, mentre tanto Passarin, nel primo tempo, quanto Rosa, nella ripresa, non hanno giocato male. Anzi, i due ragazzi si sono distinti in qualche episodio. Speriamo che tanto Rosa quanto Passarin (quest'ultimo costato troppo, però alla sua società) non si montino la testa.

Purtroppo, nell'Inter ve ne sono parecchi di giocatori eccessivamente considerati e uno di costoro è, per il momento, il terzino Vincenzi, che ieri all'undicesimo minuto del primo tempo abbiamo visto compiere un errore tanto grossolano che nemmeno un giocatorello della promozione farebbe. Degli altri neroazzurri diremo che Giacomazzi sgobba con un certo impegno (ha già intascato il reingaggio), aggiungendo poi che tanto Neri quanto Nesti dovrono migliorare parecchio e che Bernardin non appare ancora ambientato. Ieri Bernardin era alle prese con un tipo difficile come il nordico Bredesen: il giovanotto non ha fatto molto, ma nemmeno poco almeno sotto l'aspetto difensivo. Apparentemente, Giovannini ha ieri all'Arena figurato di più di Bernardin, ma forse fra qualche mese il nuovo « stopper » dei « campioni » non farà rimpiangere l'atleta elte, dopo aver litigato con il dott. Foni, oggi figura al centro della mediana della Lazio.

Passando alla Lazio, dobbiamo dire che la squadra romana, dopo un promettente primo tempo, si è parecchio smarrita nella ripresa dimostrando una inconsueta fragilità difensiva, una scarsa consistenza della mediana priva di Fuin e un attacco poco penetrante.

Il portiere De Fazio non ha male figurato, specie nelle respinte con i pugni; fra i terzini, accanto al ruvido Antonazzi, Sentimenti V, ieri era sommamente impreciso. Nella mediana, Giovannini, pur commettendo qualche errore (vedi il goal di Brighenti II) ha discretamente « tenuto », tanto contro lo stesso Brighenti II, quanto contro Rosa. Sassi II, dopo un laborioso primo tempo, nella ripresa è sensibilmente scaduto, mentre Parola, sempre un maestro del tocco della palla, non può certo prodigarsi per 90 minuti nel faticoso ruolo di mediano laterale.

In prima linea, scarso il contributo di Puccinelli, Burini e Fontanesi.

Sulla partita diamo soltanto pochissimi indispensabili cenni di cronaca. Dopo un inizio caratterizzato da un ritmo lento ed esasperante, la Lazio segnava di sorpresa al 15' con un pesante tiro di sinistro di John Hansen. Il lungo danese aveva ricevuto la palla da Bredesen. L'Inter riesce a pareggiare al 40' con Brighenti II, che con prontezza e decisione è riuscito a scaraventare nella rete di De Fazio traversataoli dalla destra da Passarin.

Nella ripresa l'Inter va in vantaggio. Al 4', infatti, dopo un tiro di Skoglund che De Fazio non riesce a trattenere. Armano ha potuto raccogliere la palla errante e a mettere in rete. Ventisei minuti dopo. Skoglund aumenta il vantaggio per la sua squadra mercè una indiavolata azione personale che prendeva in contropiede De Fazio. Infine, al 35' Giacomazzi butta in corner una palla. Batteva il minuscolo Puccinelli e la fronte di Hansen deviava la palla alta a parabola nella rete di Lombardi.

GIUSEPPE SIGNORI

INTER - LAZIO 3-2. — I nerazzurri attaccano: De Fazio esce di pugno, mentre Sentimenti V segue gli sviluppi dell'azione (Telefoto)

I RISULTATI DELLE ALTRE PARTITE DI CALCIO GIOCATE IERI

Pareggiano Fiorentina e Juve e vince il Bologna

I risultati

A VERONA: Catania - Verona 2-0 (1-0)
A GENOVA: Sampdoria-Genoa 2-2 (2-1)
A ROMA: Milan-Roma 1-0 (0-0)
A MILANO: Inter - Lazio 3-2 (1-1)
A BOLOGNA: Bologna - Atalanta 3-2 (0-1)
A NAPOLI: Napoli - Maccabi 7-1 (6-0)
A MONZA: Monza-Novara 0-0
A UDINE: Brescia-Udinese 3-1
A VERCELLI: Pro Vercelli-Pro Patria 0-0
A FERRARA: Spal - Marzotto 4-2 (3-2)
A COMO: Torino - Como 2-0 (1-0)
A PARMA: Parma-Venezia 2-1 (1-1)
A MESSINA: Messina - Bagheria 4-1 (0-0)
A LIVORNO: Livorno-Treviso 2-0 (2-0)
A LEGNANO: Lanerossi Vicenza-Legnano 1-0 (1-0)
A BIELLA: Pavia-Biellese 3-1
A BARI: Bari-Arstaranto 2-1 (1-1)
A LECCE: Lecce - Foggia 2-0 (1-0)
A PISTOIA: Prato-Pistoiese 5-0
A CREMONA: Cremonese-Gallaratese 4-1
A FIRENZE: Fiorentina - Juventus 1-1 (0-1)
A SIRACUSA: Siracusa - Palermo 3-0

Fiorentina - Juve 1-1

FIORENTINA: Costagliola, Magnini (Capucci), Rosetta, Cervato; Chiappella (Orzan), Segato; Mariani, Gren (Buzzin), Virgili, Gratton, Vidal (Bizzarri).
JUVENTUS: Viola, Travia, Ferrario, Corradi; Montico (Turchi e Macor), Turchi (Pinardi); Muccinelli, Colombo (Montico), Mannucci, Gimona, Praest.
Arbitro: Malasomma di Livorno.
Reti: nel primo tempo all'11' Mannucci; nel secondo tempo al 2' Bizzarri.
Spettatori: 20 mila circa. Tempo bello, terreno buono.

FIRENZE, 12 — Lo incontro odierno non ha soddisfatto i tifosi viola Le partita disputata con gli « zebrati » ha infatti messo in luce un attacco difettoso, specie per il gioco troppo personale di Virgili Il quintetto di punta juventino, sembra invece essersi avvalso abbastanza dell'apporto dei giovani che in esso sono stati innestati Alla fine i ventidue uomini scesi in campo, per il gran caldo e per l'insufficiente preparazione, sono usciti dal rettangolo di gioco visibilmente stanchi

Napoli - Maccabi 7-1

MACCABI: Bendori, Reghelk, Litvak; Turika, Snehor, Ben Daor; Judika, Israeli, Glazer, Studinski, Migliek.
NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Vinyei; Castelli, Tre Re, Granata, Vitali, Posio, Jeson, Ciccarelli, Pesaola.
Arbitro: Grillo di Napoli.
Marcatori: Nel 1. tempo: al 2' Pesaola, al 4' e al 12' Jeppson, al 15' Ciccarelli, al 34' Vitali, al 43' Posio. Nella ripresa: al 14' Vitali, al 35' Studinski.

NAPOLI, 12 — Il Napoli ha concluso trionfalmente il ciclo degli incontri amichevoli con una sonante vittoria sul Maccabi di Tel Aviv La partita è stata caratterizzata da uno scintillante primo tempo degli « azzurri », durante il quale essi mettevano a segno ben sei palloni; nella ripresa gli uomini di Monzeglio, rientrati in campo senza sostituzioni, (l'allenatore ha voluto molto probabilmente provare l'undici che domenica affronterà il Genoa), paghi forse del risultato acquisito, hanno fatto dell'accademia. Solo così e stato possibile al Maccabi affacciarsi qualche volta nell'area di Bugatti; ma prima che questi potessero violare la rete partenopea, erano ancora gli azzurri a segnare con Vitali.

Bologna-Atalanta 3-2

BOLOGNA: Giorcelli, Rota, Ballacci (Giovannini); Pilmark (Favalli), Greco, Jensen (Ricciardelli), Valentinuzzi (Mike), Pivatelli (Pantaleoni), Bonafin, Pozzan (Randon), Valentinuzzi.
ATALANTA: Boccardi, Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zannier, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Longoni.
Arbitro: Morini di Reggio Em.
Reti: Bassetto al 30' del primo tempo; nella ripresa: Valentinuzzi al 4' Pantaleoni al 26' Bonafin al 41', Rasmussen al 42'.

BOLOGNA, 12 — Il primo tempo vede un'Atalanta vivacemente all'attacco con tiri da lontano di Brugola e Rasmussen, segue una serie di tiri fuori bersaglio di Valentinuzzi e Pilmark e quindi la rete dell'Atalanta segnata da Bassetto su punizione dal limite

Nella ripresa il Bologna si spinge con i terzini oltre metà campo e al 4' Valentinuzzi pareggia con un tiro a parabola su passaggio di Randon Al 26'. Pantaleoni porta i rosso - blu in vantaggio realizzando su un centro di Randon che aveva scartato due difensori Al 40' Bassetto sfiora il pareggio e al 41' Bonafin conclude positivamente una *fuga* Un minuto dopo l'Atalanta accorcia le distanze con Rasmussen su passaggio di Bassetto

Il Bologna, su cui nel primo tempo era *prevalsa la maggior* spigliatezza dell'Atalanta, ha organizzato nella ripresa un miglior gioco di assieme imponendosi agli avversari, anche per l'inserimento di uomini freschi all'attacco

Triestina-Olympiakos 5-0

TRIESTINA: Soldan (Gergolet), Belloni (Toso), Valenti, Petagna, Nay, Dorigo, Lucentini (Bubnich), Ganzer, Curti, Jensen, Affinito (Rossetti).
OLYMPIAKOS: Karpatis, Rossidis, Xantopulos, Janu, Sulis, Kotridis, Cansos, Darivas, Mustaclis, Grosos, Kokinakis.
Arbitro: Pieri di Trieste.
Reti: Nel primo tempo al 8' ed al 14' Curti, al 30' Lucentini; secondo tempo: al 14' Lucentini, al 35' Ganzer.

TRIESTE, 12 — La Triestina, in netto progresso rispetto alla esibizione di domenica scorsa, ha vinto con cinque reti, frutto di altrettante azioni ben congegnate e tiri conclusivi imparabili. Ganzer si è messo in buona luce come mezz'ala. Già a posto Soldan (applauditissimo). Valenti, Dorigo, Curti, Ganzer e Lucentini I greci hanno giocato molto bene all'attacco ma hanno difettato in fatto di incisività.

Brescia-Udinese 3-1

UDINESE: Romano, Azimonti, Dell'Innocenti; Menegotti, Travagini, Magli; Perissinotto, Szoke (Ardit), Bettini, Selmonsson, La Forgia.
BRESCIA: Albani, Provetta (Galeotti), Zamboni; Castoldi, Azzini, Mangini; Carta, Fattori (Vergnani), Bettini (Togni), Genero, Gasparini.
Arbitro: sig. Menchini di Udine.
Reti: Fattori al 18' del primo tempo, Generi al 3' Perissinotto al 5'; Cabi al 41' della ripresa.

UDINE 12 — Il Brescia ha sorpreso i locali con la velocità del suo gioco e si è portato in vantaggio al 18' con una bella rete di fattori Per tutto il resto del tempo il gioco dei bianconeri ha lasciato a desiderare. Nella ripresa i locali mostravano una maggiore aggressività ma era ancora il Brescia a segnare al 3' con Genero. Due minuti dopo l'Udinese segnava la sua unica rete con Perissinotto a coronamento di una bella azione Bettini-Szoke-Bettini Erano però gli ospiti che chiudevano la serie delle reti al 41' con Castoldi

Lanerossi-Legnano 1-0

LANEROSSI: Sentimenti IV (Luison), Giaroli, Pavitano (Binda), Moro (Daldo), Lancioni (Bonci), Motta (Manzardo), Vicini (Compagnoli), Testa (Calmpaia), Miglioli, Savoini (Motta).
LEGNANO: Longoni, Tararabbia (Rossi), Pian, Lupi (Greco II), Greco II (Lupi), Revere, Sassi I, Zian, Bercarich, Palmer, Caprile.
Arbitro: Boati, di Milano.
Rete: al 27' del 1. tempo, Savoini.

LEGNANO 12 — Vittoria di stretta misura del Lane Rossi. Tecnicamente l'incontro non è stato degno di rilievo. Solo il Lane Rossi può vantare una maggiore coesione dei reparti. Gli uomini sono a posto come fiato

Catania-Verona 2-0

Verona: Cardani, Bengalli, De Toni; Scaramuzzi, Marini, Zamperlini; Raise (Sega), Stefanini, Sega (Loranzi), Luosi, Lonardi (Moretti).
Catania: Bardelli, Boniardi, Bravetti; Malinverni, Santamaria, Fusco; Cattaneo (Spikopski), Manenti (Gotti), Ghiandi, Karl Hansen, Spikopski (Bassetti).
Marcatori: Spikopski al 34' del primo tempo e al 31' del secondo.

Genoa-Sampdoria 2-2

GENOA: Franzosi (Gualazzi), Cardoni, Frizzi, Corrente, Carlini (Emoli), Gremese (Delfino), Dalmonte, Pristin, Firotto, Pravisano, Carapellese (Corso).
SAMPDORIA: Pin, Farina, Podestà, Mari, Bernasconi, Chiappin, Conti (Barbieri), Ronzon, Testa, Tortul, Baldini.
Arbitro: Canepà di Genova.
Marcatori: nel primo tempo, al 14' Conti, al 34' Firotto, al 38' Testa; nella ripresa, al 6' Firotto.
Note: cielo coperto, qualche spruzzo di pioggia; spettatori 30 mila; calci d'angolo, cinque per parte.

Paolana-Salernitana 3-2

SALERNITANA: Catarsi, Miranda (Porpora), Galletti, Colpo, De Filippo, De Andreis, Pastore, Gori, Pini, Marchesi (Avallone), Gigante.
PAOLANA: Passone (De Pasquale), Carbonella (Maddalena), Galomino, Bacilieri, Filippelli (Carbonella), Ferrario (Argentino), Raimondi, Girelli, Cirillo, Franz, Losco (Scarpa).
Arbitro: Shano, di Paola.
Reti: nel primo tempo al 2' e al 5' Pastore, all'8' Girelli; nella ripresa al 16' Raimondi, al 34' Girelli.

Parma-Venezia 2-1

PARMA: Menozzi, Cecconi (Griffith), Tankar (Monardi), Schiavon (Barni), Biancardi, Alfier (Guidazzi), Fabbri, Fontana, Bartolini, Bandoli (Maccagni).
—VENEZIA: Bachi (Janaunzzi), Bacchini, Zani (Tesconi), Mora, Calzavara, Colosio (Taiti), Borzato, Bares, Mion, Monzambani, Barison.
Marcatori: al secondo minuto del primo tempo Fabbri, al 40' Colosio; al 20' del secondo tempo Fontana.